

Tabella n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

	2002	%	2003	%
ENTRATE				
Correnti	34.766	71,58	34.801	41,59
In conto capitale	220	0,45	286	0,34
Partite di giro	13.582	27,97	48.587	58,07
Totale entrate	48.568	100,00	83.674	100,00
Variazioni %	-7,21		72,28	
USCITE				
Correnti	35.237	70,89	36.809	42,87
In conto capitale	887	1,78	467	0,54
Partite di giro	13.582	27,33	48.587	56,59
Totale uscite	49.706	100,00	85.863	100,00
Variazioni %	3,16		72,74	
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-1.138		-2.189	

In relazione alle risultanze complessive, nell'unità tabella n. 3 è evidenziato il disavanzo finanziario, risultato di segno negativo e peggiorato rispetto all'anno 2002.

L'articolazione delle poste registra una preponderante presenza di quelle correnti e una quasi simbolica presenza di quelle in conto capitale.

7. - L'analisi dell'entrata e la normalizzazione del contributo di vigilanza

Le entrate, prevalentemente di parte corrente, derivano – per una percentuale del 97,94% dal contributo di vigilanza.

Tale contribuzione con D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 13) ha registrato una incisiva revisione normativa, in forza della quale:

- il contributo di vigilanza è determinato dal Ministro delle finanze entro il 30 giugno, sentito l'ISVAP;
- il relativo importo è versato direttamente all'Istituto dalle imprese assicurative;
- la causa giuridica di detta contribuzione consiste nella sola copertura delle effettive spese di funzionamento dell'ISVAP (il che giustifica anche un eventuale adeguamento di detto contributo);
- la parte di somme non utilizzate confluisce nell'avanzo di amministrazione e di essa si deve tener conto nella determinazione del contributo di vigilanza negli anni successivi.

In base alla nuova disciplina perciò la individuazione dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese assicuratrici) entro il limite del 2 per mille va rapportata, di anno in anno, alla realistica previsione delle effettive spese di funzionamento, nonché alla massa dei premi incassati nell'anno precedente.

Per quanto attiene all'esercizio 2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto in data 26 giugno 2003, ha stabilito le seguenti misure dei contributi commisurate ai premi incassati nell'esercizio 2002, al netto degli oneri di gestione (7%):

- - 0,42 per mille dei premi incassati dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese con sede in Paesi terzi rispetto all'U.E. che esercitano le assicurazioni dirette;
- - 0,10 per mille dei premi incassati dalle imprese che esercitano esclusivamente l'attività riassicurativa.

Il trend del contributo risulta dalla tabella n. 4, che segue.

Tabella n. 4

CONTRIBUTO DI VIGILANZA*(in migliaia di euro)*

Anno	Aliquota per imprese assicurazione %	Aliquota per imprese di riassicurazione %	Prelievo contributo (in migliaia di euro) %
2001 (DM 27.6.01)	0,63	0,18	38.973
2002 (DM 14.6.02)	0,48	0,12	33.890
2003 (DM 26.6.03)	0,42	0,10	34.085

Come si può osservare, nel 2003, rispetto al 2002, c'è un decremento dell'aliquota applicata per le imprese di assicurazione e di riassicurazione (rispettivamente 0,42 e 0,10% a fronte di 0,48 e 0,12%), mentre il prelievo contributo evidenzia un incremento (da 33.890 a 34.085).

8. - L'analisi della spesa e gli oneri per il personale.

Come risulta dall'unita tabella n. 5, la spesa per il personale ha una incidenza del 77,45% sul totale delle spese correnti: l'Istituto invero non è un organismo di erogazione, ma istituzionalmente è tenuto a svolgere la vigilanza sulle imprese di assicurazione e cioè il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale, nonché la verifica dei loro bilanci.

Tabella n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

Analisi economica delle poste correnti	2002	%	2003	%
<u>ENTRATE</u>				
Entrate derivanti da contributo di vigilanza	33.890	97,48	34.085	97,94
Altre entrate:				
redditi e proventi patrimoniali	608	1,75	526	1,51
poste correttive e compensative di spese correnti	268	0,77	190	0,55
poste non classificabili in altre voci	0	0,00	0	
TOTALE	34.766	100,00	34.801	100,00
variazioni %	-13,91		+0,10	
<u>SPESE CORRENTI</u>				
Spese per gli organi di Istituto	479	1,36	453	1,23
Oneri per il personale	27.251	77,33	28.507	77,45
Spese per l'acquisto di beni e servizi	5.650	16,03	6.045	16,42
Oneri finanziari	2	0,01	2	0,01
Oneri tributari	1.704	4,84	1.756	4,77
Poste correttive e compensative di entrate correnti	149	0,42	46	0,12
Spese non classificabili in altre voci	2	0,01	0	
TOTALE	35.237	100,00	36.809	100,00
variazioni %	3,76		4,46	
Saldo di parte corrente	-471		2.008	

8.1.– La organizzazione delle risorse umane e il personale in servizio

Fin dalla legge istitutiva (art. 19) il fabbisogno di personale è quantificato dallo stesso Istituto in sede di bilancio preventivo; tale documento era sottoposto all'approvazione ministeriale, poi soppressa con l'art. 5 del D.L. n. 373/98 che, tuttavia, all'art. 4 ha previsto il limite complessivo di 400 unità.

Nel corso dell'anno 2003 hanno cessato l'attività 7 dipendenti: 3 della carriera dirigenziale, 1 della carriera direttiva, 2 della carriera operativa e 1 della carriera esecutiva.

Sono state assunte 5 unità a tempo determinato: 3 unità della carriera direttiva e 2 unità della carriera operativa.

Delle 5 unità assunte nel 2003, 3 unità sono state assegnate al Servizio organizzazione e sistemi, 1 unità al Servizio statistica e 1 unità al Servizio risorse umane e formazione.

La tabella organica del personale al 31 dicembre 2003, che segue con la tabella n. 6, reca, per ciascun profilo, il personale in servizio (complessivamente n. 343 unità) e la dotazione organica (complessivamente n. 395 unità).

Peraltro, in attuazione della definizione del contenzioso, instaurato da alcuni dipendenti, la tabella organica per l'anno 2004 è stata modificata dal Consiglio in data 29 marzo 2004, con l'inserimento della carriera "*ex prima categoria di concetto*" con 13 posti ad esaurimento (vedi tab. 7).

Conseguentemente, i posti nella carriera operativa passano da 89 a 76, fermo restando il numero complessivo di 395 unità.

Tabella n. 6

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2003	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2003	
		DI RUOLO	A CONTRATTO
<i>DIRIGENTI</i>			
- Grado quinto (V.D.G.)	1	1	1
- Grado quarto	10	5	2
- Grado terzo - secondo e primo	<u>19</u>	<u>14</u>	2
	30	20	
<i>CARRIERA DIRETTIVA</i>			
- Primo Funzionario		144	3
- Funzionario di 2 ^a	250	38	1
- Funzionario di 1 ^a		<u>34</u>	1
		216	
<i>CARRIERA EX 1° CAT. DI CONCETTO</i>			
- Livello A1		-	
- Livello B1		2	
- Livello C1	13	<u>11</u>	
		13	
<i>CARRIERA OPERATIVA</i>			
- Livello A		-	
- Livello B		22	
- Livello C	76	29	
- Livello D		<u>9</u>	2
		60	
<i>CARRIERA ESECUTIVA</i>			
- Livello A		-	
- Livello B		10	
- Livello C	26	5	
- Livello D		7	
- Livello E		<u>2</u>	
		22	
TOTALE	395	331	12

Tabella n. 7

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2004	NUOVA TABELLA ORGANICA 2004
<i>DIRIGENTI</i>		
- Grado quinto (V.D.G.)	1	1
- Grado quarto	10	10
- Grado terzo – secondo e primo	<u>19</u>	<u>19</u>
	30	30
<i>CARRIERA DIRETTIVA</i>		
- Primo Funzionario		
- Funzionario di 2 ^a	250	250
- Funzionario di 1 ^a		
<i>CARRIERA EX 1° CAT. DI CONCETTO</i>		
- Livello A1		
- Livello B1		
- Livello C1		13
<i>CARRIERA OPERATIVA</i>		
- Livello A		
- Livello B		
- Livello C	89	76
- Livello D		
<i>CARRIERA ESECUTIVA</i>		
- Livello A		
- Livello B		
- Livello C	26	26
- Livello D		
- Livello E		
TOTALE	395	395

8.2. – Il trattamento economico

8.2.1- Come già riferito nel precedente referto, l'art. 20, c. 1 della legge istitutiva dell'ISVAP dispone che questo trattamento, nonché quello giuridico e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dal Consiglio mediante regolamento, con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo, "tenendo conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP".

Il Consiglio, pertanto, in ogni occasione di rinnovo contrattuale ha continuato a fissare il trattamento dei dipendenti in base a due parametri di riferimento previsti dalla legge istitutiva e cioè: a) i contratti collettivi nazionali di lavoro del settore assicurativo; b) le specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP (che di volta in volta ha ritenuto di individuare e motivare).

In via generale, mette conto sottolineare che in base al secondo esposto parametro, le determinazioni dell'Istituto nella materia retributiva potrebbero comportare sia un leggero superamento delle misure retributive spettanti agli assicurativi, sia un leggero decremento, giacchè, come ritenuto nel precedente referto, probabilmente il legislatore ha di proposito posto un criterio non rigido, intendendo rimettere le scelte concrete alle contingenti esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP.

Nella realtà, i livelli retributivi in genere del personale, avuto riguardo a quelli complessivi del settore pubblico, appaiono sostenuti – specialmente con riguardo alla dirigenza, anche per effetto dell'ancoraggio previsto dalla legge istitutiva a varie voci retributive proprie del personale assicurativo -.

Ciò induce la Corte a ribadire quanto segnalato nel precedente referto, che cioè la relativa disposizione dell'art. 20, finchè operativa, deve trovare applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale preordinati al contenimento della spesa pubblica, obiettivo questo al cui perseguimento tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a dare il necessario contributo, anche perciò quelle a finanza parafiscale come l'ISVAP.

Come riferito in precedenza, l'entità dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese al netto degli oneri generali) è fissata (in atto dal Ministro dell'economia) – ai fini della determinazione del contributo di vigilanza – su indicazione dell'ISVAP stesso circa l'ammontare delle spese relative al proprio funzionamento.

Deriva perciò una correlazione diretta tra tali spese e l'aggravio parafiscale addossato alle imprese e da queste, in ultima analisi, trasferito all'utenza (nella determinazione del premio assicurativo).

In relazione ai dati esposti nella tabella n. 5, va ricordato che gli oneri per il personale ivi considerati si articolano in varie componenti, tra le quali la voce "stipendi ed altri assegni fissi" è di certo la più consistente e in essa trovano collocazione lo stipendio (comprensivo dell'indennità di contingenza e della aggiunta di famiglia), ma anche varie altre indennità previste dal regolamento, alcune peculiari al personale ISVAP e non anche perciò al personale assicurativo.

Va sottolineato in sintesi che una mensilità aggiuntiva pari alla retribuzione globale mensile è erogata nei mesi di marzo, di giugno, di settembre, come "premio di rendimento" e di dicembre.

La prima e la terza sono peraltro ridotte proporzionalmente in rapporto a eventuali assenze dal servizio effettuate nell'anno che precede l'erogazione e la quinta "è pari ad un dodicesimo del cumulo delle altre tredici mensilità", cioè di quella relativa a ciascun mese e di quella aggiuntiva erogata a giugno.

Il rapporto tra gli oneri complessivi per il personale, esposto nella tabella n. 5, e il corrispondente numero delle unità in servizio esprime il costo medio del personale, risultato pari a 77 migliaia di euro nel 1992 e 77 nel 2003.

È doverosa l'avvertenza che detti importi sono comprensivi in particolare degli oneri previdenziali, assistenziali e sociali, attestatisi mediamente su oltre i due quinti della voce "stipendi ed altri assegni fissi", sicchè la retribuzione media ne risulta ridotta.

Ovviamente alla formazione degli importi retributivi complessivi concorrono in differente misura le retribuzioni dei dirigenti rispetto a quelle degli altri dipendenti dell'Istituto in forza dei distinti CCNL, come si evince dalla tabella n. 8.

RETRIBUZIONE CORRISPOSTA AL PERSONALE
(Cat. "Oneri per il personale")

(in migliaia di euro)

Anno	Stipendi ed altri Assegni fissi	Oneri prev. e assist.	Altri oneri prev. Compl. T.F.R., ass. sanitaria, ecc.	Spese per formazione	Spese per missioni	Lavoro straordinario	Totale	Unità al 31.12.03	C.t/unità
A	AREA NON DIRIGENZIALE								
2002	13.973	3.838	1.613	23	1.141	1.075	21.663	317	68
2003	14.216	3.849	1.577	97	726	1.276	21.741	318	68
B	AREA DIRIGENZIALE								
2002	3.333 (*)	841	697	-	39	--	4.910	28(**)	175
2003	3.009	770	674	1	95	--	4.549	25	182 (***)
C	TOTALE COMPLESSIVO								
2002	17.306	4.679	2.310	23	1.180	1.075	26.573	345	77
2003	17.225	4.619	2.251	98	821	1.276	26.290	343	77

(*) Nel 2002 sono stati erogati arretrati relativi al rinnovo del contratto per il periodo 1° luglio 1999-20 giugno 2001 e di conseguenza sono stati anche aggiornati gli importi delle voci retributive.

(**) Tre dirigenti, già funzionari dell'Istituto, sono stati promossi con decorrenza economica 1° dicembre 2002.

(***) Influiscono sul c.m. i tre dirigenti di cui alla precedente nota e due dirigenti a tempo determinato di alto grado (assunti nell'ultimo trimestre 2002) per l'intero anno, le promozioni ai gradi IV e V nonché l'incremento delle spese per missioni.

8.3. – I rinnovi contrattuali e la dinamica retributiva

8.3.1- L'area non dirigenziale

Premesso che il personale dell'ISVAP non fa parte di alcun comparto, avendo disposto il D.L.vo n. 373 la non applicazione nei suoi confronti del D.L.vo n. 29/1993, in data 16 dicembre 2003 il Consiglio ha approvato l'ipotesi di accordo siglata con le OO.SS. il 10 dicembre 2003, che riguarda sia la parte economica (biennio 2002/2003) che la parte normativa (quadriennio 2002/2005) per l'area non dirigenziale.

Per quanto riguarda il trattamento economico è stato riconosciuto, come da CCNL assicurativo, un aumento pari al 4,85% nell'anno 2002 e pari all'1,40% nell'anno 2003 (inflazione programmata) per un totale del 6,31% a regime.

Relativamente alla parte integrativa, specifica dell'Istituto, il costo complessivo è pari a circa l'1,14% per l'anno 2002 e allo 0,88% per l'anno 2003.

8.3.2- L'area dirigenziale

Il Consiglio ha approvato il rinnovo contrattuale per l'area dirigenziale; il nuovo CCNL dei dirigenti assicurativi è stato siglato dalle OO.SS. il 23 ottobre 2003 e riguarda la parte economica per i due bienni: 1° luglio 1999/30 giugno 2001 – 1° luglio 2001/30 giugno 2003.

L'anzidetto contratto, che ha tenuto conto del recupero della differenza tra inflazione reale e quella programmata del primo biennio (1,936%) ha previsto, a regime, un incremento retributivo delle tabelle stipendiali pari all'8,257%, uguale a quello riconosciuto dal CCNL degli assicurativi.

8.4 - Valutazione di sintesi

Gli effetti economici derivanti dai citati rinnovi sono intervenuti a decorrere dal mese di gennaio 2004, mese nel quale è iniziato il pagamento degli arretrati, conclusosi nel mese di marzo.

Ne consegue che una opportuna valutazione di sintesi potrà essere effettuata, comparativamente, nel prossimo referto.

9. - Gli oneri per il personale articolati nei vari servizi

9.1. - Gli adeguamenti del regolamento di organizzazione

Come indicato nei precedenti referti, con il già citato D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 5) è stata attribuita all'ISVAP piena autonomia "organizzativa e gestionale" (oltre che giuridica, patrimoniale e contabile) e conseguentemente l'individuazione legislativa dei servizi è stata soppressa; nel nuovo testo dell'art. 17 – introdotto con l'art. 4, c. 20 dello stesso D.L. n. 373 – è stabilito infatti che l'Istituto "delibera le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento e il personale".

Nei medesimi precedenti referti, sottolineata la non coincidenza totale dell'articolazione della struttura burocratica con quella contemplata nel regolamento di contabilità, fu auspicata una disciplina uniforme in materia, in funzione di una maggiore trasparenza dei relativi costi di gestione.

Come già detto in precedenza, nel mese di febbraio 2003 è stata varata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività istituzionale.

In particolare, è stata profondamente rinnovata la struttura della vigilanza cartolare sulle imprese, non più articolata per materia (danni, vita e patrimoniale) bensì per impresa e gruppo assicurativo favorendo una visione complessiva delle attività poste in essere dagli operatori economici.

È stata istituita, anche, un'area operativa, autonoma e specializzata, destinata esclusivamente all'attività ispettiva presso le imprese e tutti gli altri soggetti sottoposti alla vigilanza.

Più specificamente, la nuova struttura individua dieci Centri di responsabilità amministrativa.

9.2. – L'analisi della spesa per centri di costo

Il rendiconto finanziario delle spese per destinazione evidenzia le spese dirette distinte per ciascuna funzione istituzionale, corrispondente ai centri di responsabilità amministrativa, così individuati come da ristrutturazione dei Servizi, accennata al paragrafo precedente:

- Servizi Vigilanza assicurativa I e II:
 - Sezione attuariato
 - Sezione patrimoniale e fondi pensione
 - Sezione autorizzazione e mercato
- Servizio Ispettorato
 - Sezione ispettorato I
 - Sezione ispettorato II
- Direzione coordinamento giuridico
 - Sezione consulenza legale
- Servizio albi e sanzioni
 - Sezione sanzioni
 - Sezioni albi, intermediari e periti
 - Ufficio liquidazioni coatte amministrative
- Servizio tutela utenti
 - Sezione tutela danneggiati
 - Sezione tutela assicurati
- Servizio contabilità e amministrazione del personale
 - Sezione contabilità e bilancio
 - Ufficio amministrazione del personale
- Servizio risorse umane e formazione
- Servizio Studi
 - Sezione affari internazionali
 - Sezione studi
- Servizio organizzazione e sistemi
 - Ufficio tecnologie e sistemi
 - Ufficio organizzazione e processi
- Servizio Statistica.

Le spese dirette impegnate per le funzioni istituzionali sotto indicate ammontano a Euro 28.579.404,35 su un totale complessivo di Euro 37.276.220,65 e rappresentano il 76,67% del totale:

(importi in migliaia di euro)

- Vigilanza	€	7.266,00
- Ispettorato	"	3.745,00
- Coordinamento giuridico	"	1.590,00
- Albi e sanzioni	"	4.021,00
- Tutela utenti	"	3.587,00
- Contabilità e amministrazione del personale	"	4.093,00
- Risorse umane e formazione	"	759,00
- Studi	"	1.671,00
- Organizzazione e sistemi	"	1.373,00
- Statistica	"	474,00
TOTALE	€	28.579,00

Nelle sopra indicate macro funzioni sono state attribuite le spese dirette con riferimento alle spese di personale (stipendi, oneri previdenziali, assistenziali e tributari, straordinari e missioni) nonché le altre spese direttamente imputabili, tra le quali, ad esempio, al Servizio Albi e sanzioni sono attribuite le spese per l'espletamento delle prove di idoneità, la pubblicazione annuale degli Albi Agenti, dei Mediatori e del Ruolo dei Periti nonché le spese per il funzionamento del Collegio di garanzia.

Le spese indirette per servizi generali pari a complessivi euro 8.696.816,30, che rappresentano il 23,34% del totale complessivo, comprendono gli oneri di funzionamento per euro 6.140.465,19, le spese per gli organi dell'Istituto, gli Uffici di staff e di Internal Auditing per un totale di euro 2.089.477,90 (quota di indiretta imputazione) nonché gli investimenti per euro 466.873,21.

Di seguito sono indicati nel dettaglio gli oneri di funzionamento:

(importi in migliaia di euro)

Spese per servizi e utenze	€	1.910.711,56
Funzionamento banca dati sinistri	"	206.966,41
Canoni di locazione	"	2.994.914,53
Fondi costituiti in base a disposiz. normative e reg.	"	0,00
Oneri tributari, finanziari e vari	"	226.307,10
Beni di consumo	"	249.288,70
Commissioni e comitati e prestazioni professionali	"	162.114,31
Manutenzioni	"	136.114,99
Pubblicazioni	"	13.754,28
Pubblicità	"	43.435,56
Spese di rappresentanza	"	11.592,25
Borse di studio	"	119.300,00
Varie	"	65.965,50
TOTALE	€	6.140.465,19